

Marzo 2016

COMMERCIO ESTERO EXTRA UE

■ A marzo 2016 entrambi i flussi commerciali mostrano una flessione rispetto al mese precedente, più marcata per le importazioni (-2,0%) che per le esportazioni (-0,3%). Il surplus commerciale (+4.036 milioni) è superiore a quello dello stesso mese del 2015 (+3.422 milioni).

■ Il calo congiunturale delle vendite verso i paesi extra Ue è determinato dai beni di consumo (-6,1%) e dai prodotti intermedi (-2,7%), mentre l'energia (+17,6%) e i beni strumentali (+4,9%) registrano una crescita sostenuta.

■ Dal lato dell'import la flessione congiunturale è estesa a tutti i raggruppamenti principali di beni, esclusa l'energia (+6,7%). Gli acquisti di beni di consumo sono in forte calo (-4,8%).

■ Nell'ultimo trimestre, la dinamica congiunturale dell'export verso i paesi extra Ue si conferma negativa (-2,9%); tuttavia, al netto della componente energetica (-37,5%) la diminuzione è meno marcata (-1,3%).

■ La contrazione mensile delle esportazioni su base annua (-5,2%) riguarda tutti i raggruppamenti principali di beni ed è particolarmente marcata per l'energia (-42,6%). Anche le importazioni sono in forte calo (-11,0%), imputabile alla componente energetica (-30,8%) e, in misura meno intensa, ai prodotti intermedi (-8,3%). Soltanto i beni strumentali registrano un'espansione degli acquisti (+2,3%).

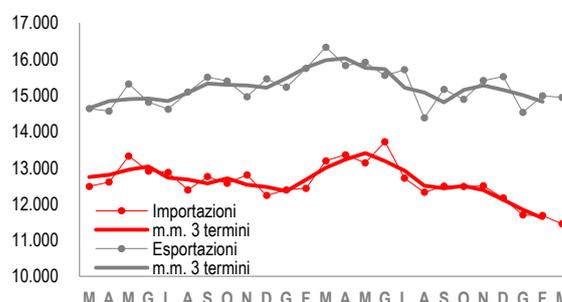
■ A marzo 2016 il surplus nell'interscambio di prodotti non energetici (+6,0 miliardi) è in lieve diminuzione rispetto a marzo 2015 (+6,2 miliardi).

■ A marzo 2016 si ridimensiona il calo delle vendite di beni verso la Russia (-0,9%), iniziato a maggio 2014. Gli Stati Uniti registrano un incremento delle esportazioni (+11,3%) ascrivibile alla vendita di mezzi di navigazione marittima. Aumentano anche le vendite di beni verso il Giappone (+9,5%). Paesi MERCOSUR (-28,2%), paesi OPEC (-21,6%), Turchia (-11,0%) e paesi ASEAN (-8,0%) segnano un forte decremento delle esportazioni.

■ Le importazioni da Russia (-18,1%) e Cina (-15,1%) sono in forte calo, mentre gli acquisti da Turchia (+6,5%), paesi ASEAN (+3,5%) e Stati Uniti (+2,9%) risultano in crescita.

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

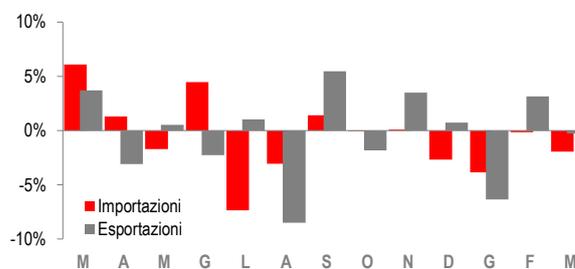
Marzo 2014-Marzo 2016, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

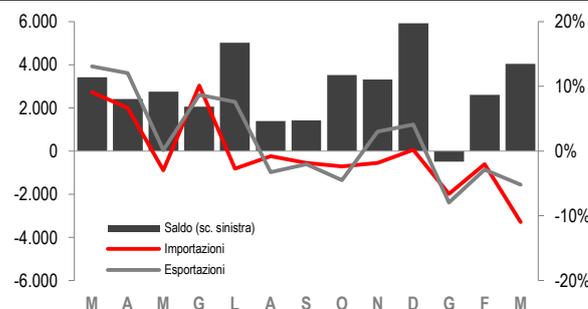
Marzo 2015-Marzo 2016, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Marzo 2015-Marzo 2016, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE (a). Marzo 2016, variazioni percentuali e valori

	Dati grezzi				Dati destagionalizzati			
	Milioni di euro		Variazioni %		Milioni di euro		Variazioni %	
	mar.2016	gen.-mar.16	mar.16 mar.15	gen.-mar.16 gen.-mar.15	mar.2016	mar.16 feb.16	gen.-mar.16 ott.-dic.15	
Esportazioni	16.256	41.934	-5,2	-5,2	14.946	-0,3	-2,9	
Importazioni	12.220	35.778	-11,0	-6,7	11.449	-2,0	-6,3	
Saldo	4.036	6.156			3.497			

(a) dati provvisori.

I prodotti

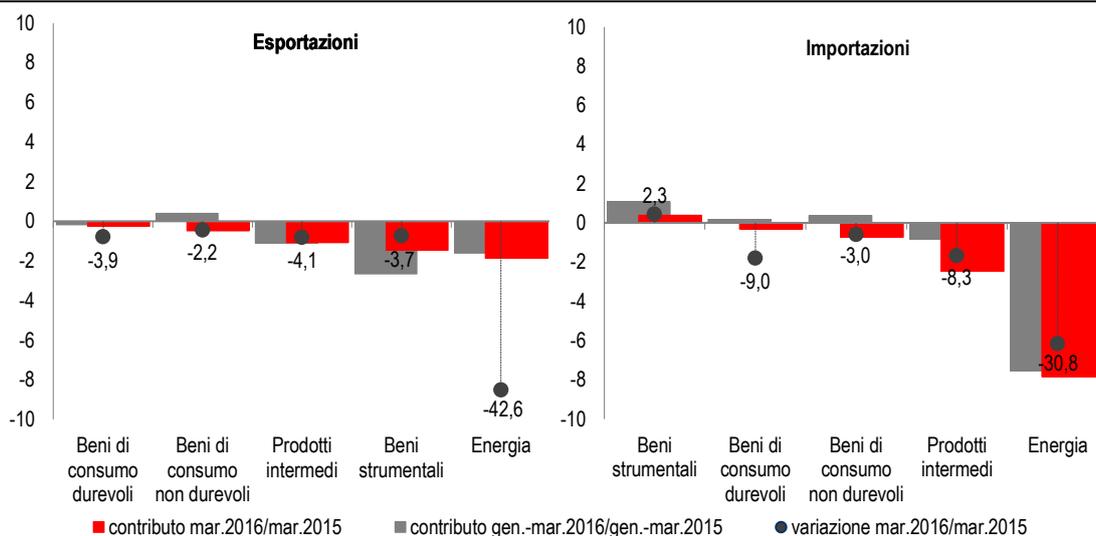
La flessione congiunturale dell'export (-0,3%) coinvolge in misura molto accentuata i beni di consumo -non durevoli (-6,2%) e durevoli (-5,4%) - e, in misura minore, i prodotti intermedi (-2,7%). Le esportazioni di energia (+17,6%) e di beni strumentali (+4,9%, determinato dalla vendita di mezzi di navigazione marittima) sono in crescita. Dal lato dell'import, il calo congiunturale (-2,0%) riguarda tutto il comparto non energetico ed è particolarmente intenso per i beni di consumo -durevoli (-7,3%) e non durevoli (-4,4%) - e i beni strumentali (-4,5%). Gli acquisti di prodotti intermedi (-2,9%) registrano una flessione più contenuta. Soltanto l'energia presenta un incremento delle importazioni rispetto al mese precedente (+6,7%).

Su base annua, a marzo 2016 la forte flessione delle esportazioni (-5,2%) coinvolge tutti i raggruppamenti principali di beni. La flessione tendenziale dell'energia è molto più marcata della media (-42,6%); i prodotti intermedi (-4,1%), i beni di consumo durevoli (-3,9%), i beni strumentali (-3,7%) e i beni di consumo non durevoli (-2,2%) presentano una contrazione delle vendite molto più contenuta (Figura 1). Dal lato degli acquisti si rileva un'intensa diminuzione tendenziale (-11,0%) determinata dall'energia (-30,8%) e, in misura minore, dai prodotti intermedi (-8,3%) e dai beni di consumo - durevoli (-9,0%) e non durevoli (-3,0%). Contrastano la tendenza decrescente delle importazioni gli acquisti di beni strumentali (+2,3%) che risultano in crescita rispetto a marzo 2015.

PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE, SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI PER TIPOLOGIA DI BENI. Marzo 2016

Raggruppamenti principali per tipologia di beni	Esportazioni				Importazioni				SalDI	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	mar.16 mar.15	gen.-mar.16 gen.-mar.15	mar.16 feb.16	gen.-mar.16 ott.-dic.15	mar.16 mar.15	gen.-mar.16 gen.-mar.15	mar.16 feb.16	gen.-mar.16 ott.-dic.15	mar.2016	gen.-mar.16
Beni di consumo	-2,6	0,7	-6,1	-1,0	-3,7	1,9	-4,8	0,1	1.159	2.049
durevoli	-3,9	-2,7	-5,4	-2,0	-9,0	5,6	-7,3	2,9	676	1.509
non durevoli	-2,2	1,7	-6,2	-0,7	-3,0	1,5	-4,4	-0,3	483	540
Beni strumentali	-3,7	-6,8	4,9	-0,8	2,3	6,6	-4,5	-2,1	4.272	9.471
Prodotti intermedi	-4,1	-4,2	-2,7	-2,5	-8,3	-2,8	-2,9	-5,6	596	157
Energia	-42,6	-35,2	17,6	-37,5	-30,8	-29,7	6,7	-18,5	-1.991	-5.521
Totale al netto dell'energia	-3,5	-3,7	-0,7	-1,3	-4,2	1,1	-4,0	-2,6	6.027	11.677
Totale	-5,2	-5,2	-0,3	-2,9	-11,0	-6,7	-2,0	-6,3	4.036	6.156

(a) Il valore delle quote è calcolato sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo per l'anno 2015.

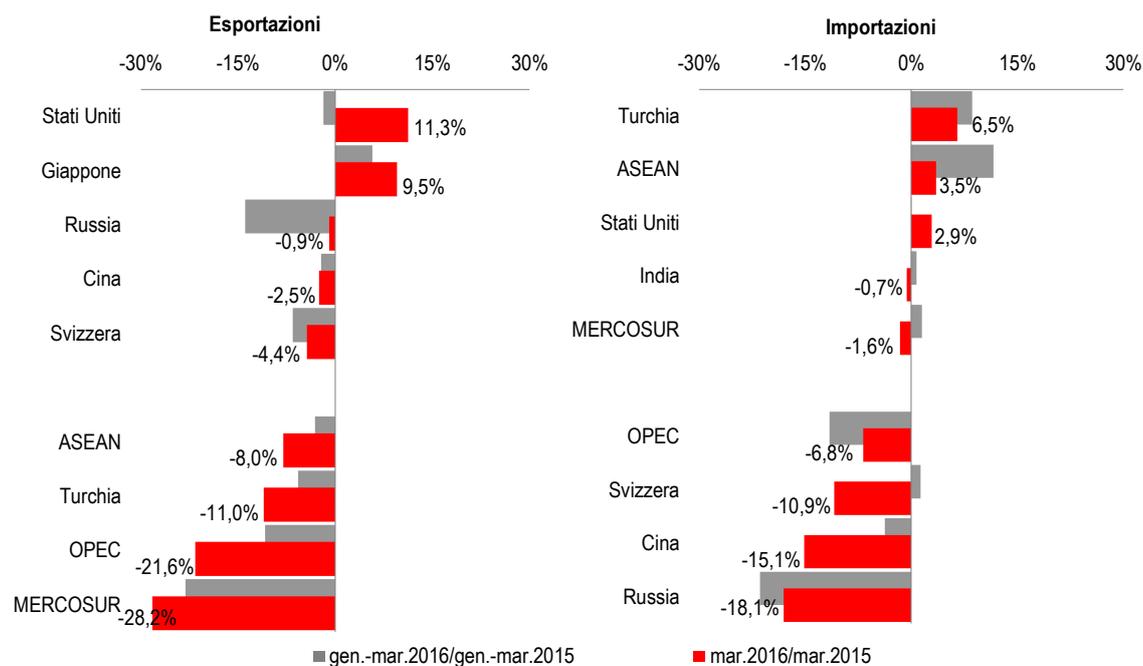
**FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI
PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Marzo 2016, valori percentuali**


(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

I paesi

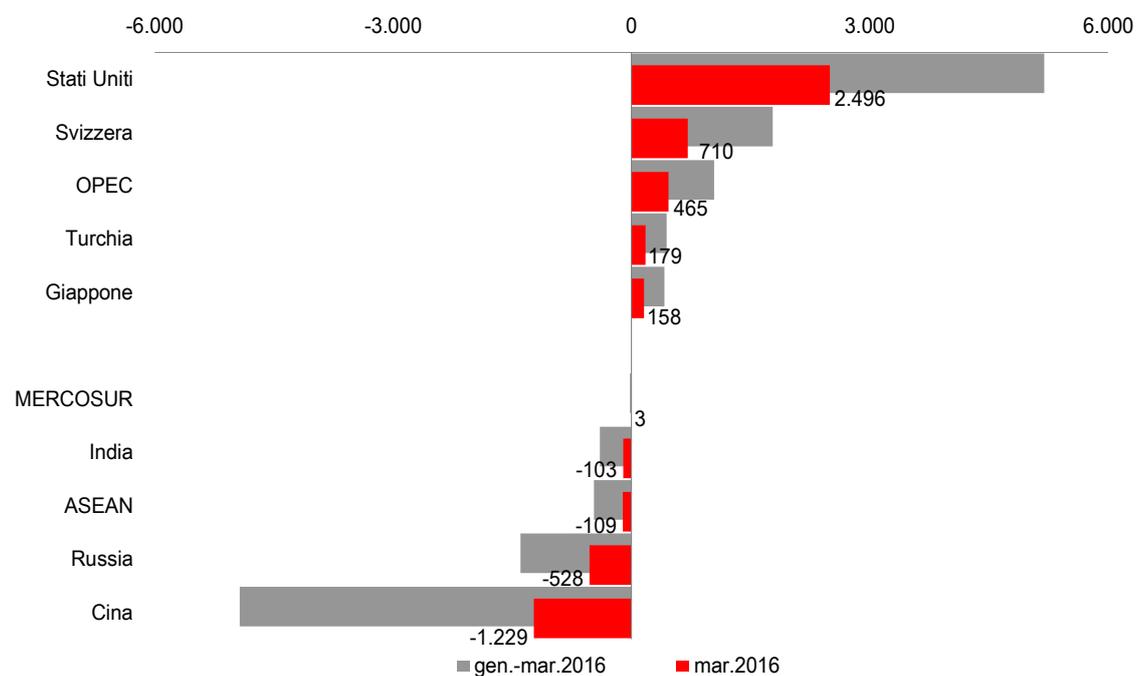
A marzo 2016, prosegue la flessione tendenziale delle vendite di beni verso la Russia (-0,9%), che si registra continuativamente da maggio 2014 anche per effetto delle misure restrittive sugli scambi. Nello stesso mese si conferma la flessione, già registrata nel 2015 e nel primo bimestre 2016, per i paesi MERCOSUR (-28,2%). Le esportazioni verso i paesi OPEC sono in marcata e accelerata diminuzione dall'inizio dell'anno (-21,6%). Le vendite di beni verso gli Stati Uniti (+11,3%) risultano in controtendenza con il primo bimestre 2016 mentre sono in forte accelerazione dall'inizio dell'anno le vendite di beni verso il Giappone (+9,5%). La Turchia (-11,0%), i paesi ASEAN (-8,0%), la Svizzera (-4,4%) e la Cina (-2,5%) si confermano in contrazione.

A marzo 2016 le importazioni di beni da Russia (-18,1%) e Cina (-15,1%) proseguono la flessione già registrata in media nel 2015 e nel primo bimestre 2016. La Svizzera (-10,9%) registra una contrazione delle importazioni in controtendenza rispetto alla dinamica del primo trimestre 2016 mentre i paesi OPEC (-6,8%) confermano l'andamento decrescente che si registra dall'inizio dell'anno. Per contro, le importazioni da Turchia (+6,5%) e paesi ASEAN (+3,5%) segnano un risultato positivo ma meno ampio della media del primo trimestre 2016. Gli acquisti dagli Stati Uniti sono in aumento (+2,9%).

FIGURA 2 . PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (b). Marzo 2016, variazioni percentuali


(b) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export/import per l'anno 2015 è superiore all'1%.

A marzo 2016 si registrano saldi commerciali negativi nei confronti di Cina (-1.229 milioni), Russia (-528 milioni), paesi ASEAN (-109 milioni) e India (-103 milioni). I saldi positivi più ampi si rilevano nei confronti di Stati Uniti (+2.496 milioni), Svizzera (+710 milioni) e paesi OPEC (+465 milioni).

FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Marzo 2016, milioni di euro


Glossario

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Paesi extra Ue: tutti i paesi non appartenenti all'Unione europea. Dal 1° luglio 2013 con l'ingresso della Croazia, l'Unione europea è composta da 28 paesi. Le serie storiche relative ai paesi extra Ue sono state quindi ricostruite per rendere coerenti i confronti dei dati.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nota metodologica

La rilevazione del commercio con i paesi non appartenenti all'Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009 e Regolamenti (UE) della Commissione n. 92/2010 e n. 113/2010, che trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane. Le informazioni sono raccolte tramite bollette doganali (documento amministrativo unico) con periodicità mensile e successivamente armonizzate e validate attraverso un processo di controllo e revisione esperta svolto dall'Istituto.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

Al momento della prima pubblicazione, i dati sono di natura provvisoria e sono soggetti a revisione nel mese successivo.

A partire dal mese di Settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative¹ ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima (per maggiori dettagli si veda la nota sulle revisioni straordinarie allegata al Comunicato Commercio con l'estero riferito al mese di Settembre 2011 www.istat.it/it/archivio/45225). La modifica introdotta ha comportato la conseguente revisione dei dati relativi ai periodi precedenti.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n.656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Prodotti intermedi;
- Energia.

La classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate. Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di Febbraio 2008).

A partire dai dati mensili del 2012 sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e di prodotto nelle procedure di destagionalizzazione finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie (RPI).

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati, in occasione delle revisioni delle serie grezze. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

¹ Le fonti utilizzate sono le seguenti: Terna S.p.A., Borse elettriche europee, ENTSO European Network of transmission System operator for Electricity, ENERDATA, Snam Rete Gas S.p.a, Ministero dello Sviluppo Economico.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Paesi europei non Ue: comprende Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Africa settentrionale: comprende Algeria, Egitto, Isole Canarie/Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: comprende Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell' Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

America settentrionale: comprende Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

America centro-meridionale: comprende Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

Medio Oriente: comprende Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Altri paesi asiatici: comprende Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

Oceania e altri territori: comprende Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): comprende Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

OPEC: comprende Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Ecuador (dal 2008) e l'Indonesia (fino al 2008 e dal 2016).

Mercosur: comprende Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e Venezuela (dal 2013).